

Mompiano, quartiere in una città in divenire

Massimo Pagliari

Lunedì 8 febbraio si è tenuta nel teatro della Scuola media Virgilio un'interessante assemblea alla quale hanno partecipato gli assessori all'Urbanistica Paola Vilardi e alla Viabilità Nicola Orto, avente per oggetto: "Scelte che l'Amministrazione comunale intende promuovere in merito alla opere complementari per il metrobus (piazzale Vivanti, viale Europa, via dello Stadio) con la valutazione del Consiglio di Circoscrizione Nord in merito all'intero intervento e alle prospettive che investono il quartiere anche in relazione alle destinazioni urbanistiche delle aree ora occupate dai cantieri della metropolitana e/o di importanti aree di proprietà comunale (stadio, antistadio, aree di intorno alla piscina)".

La richiesta dei 1000 firmatari è stata quella di offrire un servizio informativo chiaro al quartiere, in merito alle scelte urbanistiche che riguardano il territorio e che troveranno futura attuazione nel PGT, ma anche di parlare dei progetti in essere di im-

minente cantierizzazione. Mompiano è percepito come quartiere modello per la città, luogo di incontro, solidale, ricco, denso di diversità e punte di eccellenza. Per questa consapevolezza, è avvertita la preoccupazione che il territorio possa diventare luogo di "processi solo economici", trattato come merce di scambio per far quadrare i conti del bilancio comunale. Questa consapevolezza di appartenere alla città e di essere valenza imprescindibile, porta a chiedere quale sia l'idea pulsante, quale è il progetto urbanistico riservato a Mompiano. Si è parlato di "densificazione", di "città che si ricostruisce su se stessa", di come "limitare il consumo del suolo". Nel passato recente era "la città frattale", la valenza era rappresentata da questa alternanza di pieni e vuoti che caratterizza l'urbanistica cittadina e del quartiere. Vuoti da tutelare. Si è posta la domanda, se l'unica idea dominante nel PGT sarà lo sviluppo urbanistico "a costo zero", ovvero "far cassa" con i proventi derivanti dalla vendita dei "vuoti

urbanistici". Il riferimento è stato alle vecchie aree cedute a standard in passate compensazioni urbanistiche, che di fatto sono già state "utilizzate" per edificazioni sul territorio, e fra queste il Vivanti, viale Europa, l'area stadio, il parco Nikolajewka ecc. E' apparsa percezione comune, come occupare "vuoti" significativi rinunciare a qualcosa di collettivo, e pertanto è stato chiesto quali eventuali meccanismi "di compensazione" saranno attivati dal PGT.

Si è rimarcato come Mompiano non abbia aree dimesse (se non limitate a nord), da riconvertire con meccanismi assimilabili ai "progetti norma" contenuti nel vigente PRG e tali da apportare ricchezza alle "casse esaurite" dell'amministrazione. Ha una valenza unica per la città che è costituita dal paesaggio. La consapevolezza che la tutela e la cultura del paesaggio è elemento imprescindibile per la crescita economica della città, è apparso elemento poco sentito dagli addetti ai mestieri, e poco presente anche nelle strumentazioni urbanistiche vigenti. Fare paesaggio significa anche creare un indotto virtuoso capace di innescare sinergie nei settori terziari e turistici. Si è chiesto, quali indicazioni di tutela saprà esprimere il PGT al fine di promuovere questo bene comune.

Mompiano contiene e conterrà gran parte del polo universitario cittadino, condividendo questa grande risorsa con il centro storico, e con questo stabilendo relazioni crescenti nel tempo. Quali sinergie saprà attivare il futuro PGT per promuovere

questo potente motore di ricerca.

Con espressione corale quella sera l'assemblea ha chiesto un quartiere capace di promuovere modelli di sviluppo sostenibili e sobri, fondati su effettive esigenze riconoscibili, documentabili e quantificabili. Una crescita capace di valorizzare le eccellenze presenti nel quartiere, siano queste umane, imprenditoriali, scientifiche, ambientali, e associative, un quartiere capace di porsi al servizio della città. Le risposte in sala sono state ritenute dagli intervenuti e dagli addetti stampa, poco soddisfacenti, risposte a "svincolo" fornite a diverso titolo dagli assessori intervenuti, quasi ad indicare una fase ancora in bozza di quello che sarà lo sviluppo futuro del PGT.

Di diverso titolo, è quanto apparso sui giornali i giorni successivi (10, 11 febbraio – Giornale di Brescia), articoli nei quali a grandi lettere si parla di formazione della "Cittadella dello sport" in quel di Buffalora. E questo parrebbe cosa di poca rilevanza per il quartiere di Mompiano posto 6 Km di distanza, se non fosse che in detti articoli, si esplicita l'ipotesi di voler finanziare questa "mossa da 120 milioni di euro", e si afferma inoltre che il "Comune immagina di coprire l'importo attraverso compensazioni urbanistiche – volumi edilizi da collocare in zona o altrove sul territorio cittadino". Dello stesso tono l'articolo del 2 marzo, con riferimento alla Cittadella del Comune agli ex Magazzini Generali. Il tutto in conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale 12/2005, con modalità che troveran-

no concretezza nella futura definizione del PGT, (visto che la recente modifica alla suddetta LR preclude altre strade).

Ma questa è un'altra storia, tutta in divenire che troverà spazio e risalto nelle sedi deputate alla formazione del PGT, ma anche nel dibattito cittadino. Aspettando i FOCUS.

Intanto possiamo dire che i 1000 firmatari della petizione al Comune hanno pubblicamente rivolto agli assessori queste domande:

1. Sviluppo urbanistico.

– peso insediativo legato alla mobilità/metropolitana: versante ovest di Viale Europa fino al termine di piazzale Vivanti. Ci chiediamo, queste volumetrie sono davvero necessarie al quartiere? E anche nell'ipotesi in cui si ritenesse necessario edificare nuove costruzioni, gli abitanti del quartiere vogliono sapere con quali volumetrie si intendono sacrificare spazi vuoti, e con quali destinazioni d'uso? C'è spazio per un'edilizia di integrazione con il quartiere a tutela delle fasce deboli (giovani – anziani)? In queste volumetrie c'è spazio per i servizi di quartiere?

– stadio e centro sportivo: possibilità di rendere fruibile tutta l'area qualificandola come centro sportivo, con dotazione di impianti a completamento dell'offerta sportiva non solo a servizio della zona Nord, ma dell'intera città. Parliamo di un polo sportivo prossimo e complementare alla zona universitaria, dotato di una pista di atletica, campi per attività

di squadra, collegato con un corridoio verde per lo jogging e la ciclabilità, dalle università alla zona del Castelli, Quali indicazioni dal futuro PGT?

– servizi d'uso di quartiere e commercio di vicinato. Funzione e potenziamento dei mercati rionali. È da valutare la necessità e le finalità della micro – distribuzione legata anche al sistema del servizio alla persona che queste attività svolgono. Il PGT porrà maggiore attenzione al ruolo svolto dalle attività commerciali rionali, le quali già soffrono della concorrenza impari svolta dalla grande distribuzione, al fine salvaguardare quelle identità che contribuiscono alla crescita sociale del quartiere.

– Infrastrutture pubbliche presenti/future (ospedale/RSU/università). Ci chiediamo come valutare il peso insediativo di queste realtà sui trasporti pubblici. Come valutare inoltre l'indotto edificatorio che graverà sul territorio, a seguito dell'edificazione di queste infrastrutture (nuove residenze per studenti, per ospedalieri, per familiari in assistenza malati: dove saranno localizzate?). Emergono criticità legate al sistema dei trasporti e dei parcheggi posti in prossimità della utenze finali. Come risolverli?

2. Mobilità.

– Pedonale: gli attuali spazi dedicati ai pedoni sono incongrui e maltenuti. Facilitare i collegamenti con le scuole, le aree verdi del quartiere, e quelle dei quartieri limitrofi. PEDI-BUS: a che punto siamo?

– Ciclabile: attualmente gli spazi riservati alla ciclabilità dia quartiere sono scarsi, non protetti, episodici e non collegati, troppo brevi. Oltre alla necessaria ciclabilità di quartiere, è possibile realizzare collegamenti di media percorrenza lungo l'asse nord sud, con le aree del centro cittadino e con i limitrofi quartieri (Casazza, Prealpino). Per il quartiere, quali indicazioni dal futuro PGT? Quali progetti sono attualmente cantierizzati?

– parcheggi: localizzazione dei parcheggi di addensamento per il traffico proveniente dall'esterno della città per motivi extrabitativi (universitari, ospedalieri ecc). Localizzazione dei parcheggi di addensamento

– strade ad alto scorrimento: le strade di quartiere devono essere di moderato scorrimento, e il quartiere si espande da est a ovest, dalla Triumplina alla Maddalena. Viale Europa non deve costituire cesura per il quartiere, bensì. Ci chiediamo se Viale Europa sarà asse di scorrimento permeabile. I cittadini non vogliono che viale Europa sia strada ad alto scorrimento. E poi, a est ci sarà la TANGENZIALE interratta prevista dalla Provincia? Quali garanzie in tal senso deriveranno dal futuro PGT?

3. Ambiente.

– Parco delle Colline/Valle di Mompiano/ Polvierera: funzioni e finalità del Parco. Ricordiamo che il Parco delle Colline è realtà sovracomunale. Siamo nel 1988 e si inizia a pen-

sare ad uno sviluppo di città imprescindibile dal territorio circostante. Allora si parlava di unità comprensoriali: in quella politica di salvaguardia nasce il PLIS. Ora ci chiediamo, quali indicazioni saranno attivate nel PGT per le zone residenziali/produttive/agricole contenute nel parco? Quali principi di salvaguardia? Quale idea per gli ettari boscati e coltivati? Siamo convinti che la tutela e la cultura del paesaggio è elemento decisivo per la crescita economica della città. (Prodotti a "Kilometro zero". Il nostro quartiere è ancora ricco di orti, fasce collinari, aree agricole).

– aree verdi di quartiere: è possibile prevedere un aumento di offerta dei servizi riservati questi luoghi non solo ludici, ma anche occasioni formative? (Perché non affrontare il tema dell'acqua ... piccole infrastrutture a servizio delle scuole...). Per i i parchi in formazione (es. Nikolajewka) è giusto contattare per la loro impostazione anche le realtà che li circondano (scuola media), le necessità della gente.... . Quali indicazioni dal futuro PGT?

E che l'epilogo non sia come nella commedia di Samuel Beckett

"Dunque non diciamo male della nostra epoca, non è più disgraziata delle altre.

Non ne diciamo neanche bene.

Non ne parliamo.

Siamo contenti.

E che facciamo, ora che siamo contenti?

Aspettiamo Godot"